

Calcio, auto e nuoto, largo ai campioni: «Talento, impegno e voglia di superarsi»

Pessina, Giovinazzi e Paltrinieri hanno spiegato come si possono sconfiggere i propri limiti

RIMINI

È lo sport ad aprire il programma dei convegni della 42^a edizione del Meeting. Il merito è di un'estate ricca di successi per l'Italia, fra Europei di calcio e Olimpiadi.

Ma come si vince la doppia sfida di competere e superare i propri avversari e i propri limiti? A raccontarlo in collegamento video con la Fiera sono stati due fra i protagonisti di questi mesi, il nuotatore Gregorio Paltrinieri e il calciatore Matteo Pessina. Più il pilota Antonio Giovinazzi, il solo italiano a correre in Formula 1.

«È contro te stesso che devi lottare. Almeno per me è sempre stato così - commenta Paltrinieri, medaglia di bronzo nella 10 chilometri e d'argento negli 800 stile libero, arrivato in Giappone dopo una mononucleosi che ha rischiato di compromettere il suo rendimento -. Quando vado in gara, non mi preoccupo tanto di quello che faranno gli avversari, perché sono tutte cose che non posso controllare. Semplicemente, posso controllare quello che farò io. E quindi superare i miei limiti e la mia pau-

ra è sempre stata la sfida principale».

Dalle Olimpiadi «sarei tornato a casa contento se avessi dato tutto me stesso, se non mi fossi tirato indietro dalla sfida - aggiunge -. Non ho mai paura di mettermi in gioco, di sbagliare, di - almeno - provarci. Perché è l'unica cosa che alla fine mi renderà contento. Posso vincere, posso perdere, ma se so di averci provato fino in fondo quella è la cosa più importante».

«Per me l'importante è andare in gara e sapere di dare il 100% e di aver dato il 100% in allenamento con il mio preparatore, sia fisicamente che mentalmente - gli fa eco Giovinazzi -. E poi essere soddisfatto di me stesso. L'importante è aver spinto fino alla fine e arrivare in gara super preparati con la volontà di fare bene».

«Penso che il talento sia niente senza il saper lavorare e il sapersi sacrificare. Rimane una cosa fine a se stessa - continua Pessina -. Si è fortunati se si ha talento, però bisogna mettere in gioco anche tutte le altre carte per mantenerlo e per fare qualcosa di grande. Ho sempre detto che il mio più grande talento è quello di cercare

di migliorarmi giorno dopo giorno, allenandomi. E questa è una cosa che batterà sempre il talento».

Sport e donne

Non tutto, però, funziona nel migliore dei modi lontano dai riflettori «Nella realtà di tutti i giorni, il combinato disposto atleta e donna è ancora vissuto con diffidenza - osserva Valentina Vezzali, sottosegretario allo sport e atleta che ha vinto il maggior numero di medaglie nella storia dello sport italiano, dal palco del Meeting -. A fronte di un'ormai pressoché raggiunta parità di genere sul piano degli atleti, sul piano dirigenziale la parità di genere sembra essere ancora assai lontana. Su 44 federazioni sportive nazionali, solo una ha eletto una donna come presidente. E in tal senso ho chiesto al Coni di spingere di più in questa direzione».

LUCA BALDUZZI

**VEZZALI:
ANCORA
POCHE DONNE
AI VERTICI
DELLO SPORT**



Paltrinieri in collegamento e Vezzali sul palco del Meeting



Peso:33%